

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 9 - Aumentare la liquidità del sistema economico attraverso strumenti alternativi al solo credito bancario

Gruppo: 9

RESTITUZIONE

La discussione ha affrontato i crediti d'imposta cedibili come possibile strumento per aumentare la liquidità del sistema economico, affiancando il credito bancario.

Il confronto si è sviluppato intorno a tre questioni principali: ampiezza della misura, destinatari e rapporto tra semplicità di accesso e sicurezza dei controlli. È emersa l'idea di applicare i crediti a più ambiti, non solo all'edilizia ma anche ad altri ambiti produttivi. Allo stesso tempo, è stata proposta una strategia prudente: partire da una misura limitata e controllata, utile a misurare richieste e costi per lo Stato, prima di valutare un'eventuale apertura più ampia.

Una parte del gruppo ha sottolineato l'importanza di dare priorità ad alcuni settori e interventi attraverso una mappatura preliminare dei bisogni, delle richieste e degli interventi da finanziare. Tale mappatura dovrebbe aiutare a stimare l'impatto sulla spesa pubblica e a evitare un'apertura indistinta della misura. Nel caso dell'edilizia, è stata richiamata soprattutto la messa in sicurezza strutturale e antisismica degli edifici, considerata prioritaria rispetto all'efficientamento energetico quando l'immobile non è sicuro.

È stata poi proposta una ripartizione della misura per pesi, dando maggiore spazio agli interventi/settori ritenuti più urgenti o più utili sul piano pubblico. I criteri di scelta dei pesi andrebbero definiti con chiarezza, tenendo conto di criteri tra cui sicurezza, transizione ecologica, digitalizzazione, innovazione, produzione nazionale e rafforzamento delle filiere locali.

Accanto a questo, è emersa l'idea di modulare l'aliquota dell'agevolazione in base all'impatto sociale dell'intervento o dell'impresa. Il gruppo ha discusso la possibilità di premiare maggiormente ciò che produce occupazione, indotto locale, sicurezza del territorio, utilità pubblica o ricadute positive sul sistema produttivo. In questa prospettiva, il credito non dovrebbe essere uguale per tutti, ma graduato in base al valore sociale ed economico generato.

Un altro punto significativo ha riguardato il sostegno alle nuove imprese. Alcuni partecipanti hanno proposto di usare lo strumento anche per favorire l'accesso delle nuove aziende a commesse e investimenti, trasformando alcune esigenze pubbliche in occasioni di crescita per chi si affaccia al mercato. La misura potrebbe quindi diventare anche un canale per sostenere imprese giovani, purché accompagnata da criteri di selezione, controlli e capacità effettiva di realizzare gli interventi.

La prevenzione degli abusi è stata uno dei temi più condivisi. Il gruppo ha indicato come indispensabile la costruzione di una piattaforma nazionale digitale, innovativa e funzionante, capace di registrare ogni credito, tracciarne i passaggi, certificare documenti e asseverazioni, verificare l'effettiva realizzazione degli interventi finanziati e segnalare o bloccare automaticamente le operazioni sospette. La tecnologia è stata considerata necessaria per evitare frodi, opacità e controlli solo successivi o casuali.

Infine, è stata discussa la necessità di controllare il numero di interventi affidati a ciascuna azienda. Secondo il gruppo, non basta verificare l'accesso formale alla misura: occorre valutare anche se l'impresa abbia struttura, manodopera, qualificazioni e capacità reale per sostenere gli interventi ottenuti. È stata quindi proposta una limitazione degli interventi contemporanei o annuali per singola azienda.

In conclusione, la sintesi del gruppo si è concentrata su cinque proposte: dare priorità ad alcuni settori attraverso mappatura e criteri di peso; modulare l'aliquota in base all'impatto sociale; usare la misura anche per sostenere nuove imprese; creare una piattaforma innovativa che controlli crediti, documenti e interventi realizzati; limitare e controllare il numero di interventi per azienda.